

PEZZOLI FERDINANDO Di Giorgio, in: *“Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia negli anni 1848-49-59-60-61.”* (A.S.F.).

PIA UNIONE DEI SERVITORI 1848: dona sc. 5:00 per la Guerra Santa d'Italia.

PIANCASTELLI ADEODATO don 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Marco, sacerdote, elettore amministrativo 1860. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

PIANCASTELLI DOMENICO Pat. Marco, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIANCASTELLI FRANCESCO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

PIANCASTELLI FRANCESCO don 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

PIANCASTELLI FRANCESCO don Economo, parroco S. Andrea, popolazione 561, in *“Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia”*. (A.S.F. b. 537. 1860?).

PIANCASTELLI FRANCESCO Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIANCASTELLI GIACOMO 25.09.1847: ammalato e ferito (lettere firmate Lodovico Bacchi della Lega). (AV 1847).

PIANCASTELLI GIACOMO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIANCASTELLI GIOVANNI don Arciprete, 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Giuseppe, sacerdote, elettore amministrativo 1860. Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio.Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccarini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

PIANCASTELLI GIOVANNI Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PIANCASTELLI GIUSEPPE don Pat. Giacomo, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

PIANCASTELLI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1849-1860: milite. Fu Antonio, in: *“Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia negli anni 1848-49-59-60-61.”* (A.S.F.).

PIANCASTELLI LUIGI Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIANCASTELLI VINCENZO Pat. Domenico, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

PIANCASTELLI VINCENZO Fu Stefano. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

PIANI ACHILLE Piani Achille, sc. 5 - Piani Achille – Sc. 5. (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico). Achille di Costantino Piani possidente è emigrato unicamente per essersi aggregato a quegli'individui che si conoscono di opinione contraria all'attuale sistema del Governo Pontificio, e così per avere marciato alla volta d'Ancona all'epoca de' politici perturbamenti accaduti nel 1831, e nel successivo anno 1832 imbrandite le armi per ostare al reingresso delle Truppe della Santa Sede nelle quattro Legazioni, trovandosi presente al conflitto avvenuto sulle vicinanze di Cesena.

PIANI ANDREA Agosto 1840: a Valenciennes Primo Uccellini trova un esule "... L'italiano era un Piani di Faenza che mi accolse, sebbene non mi conoscesse che di nome, con una cortesia non comune; e al racconto di quanto m'era avvenuto, aperse un cassetto del suo scrittoio contenente varie monete con facoltà di servirmene ... e mi tenne in sua casa come un fratello" (pag. 73). (P. Uccellini *Memorie di un vecchio carbonaro ravegnano*).

PIANI ANGELO Frate di San Giovanni di Dio al quale, dopo l'espulsione dall'Ospedale dell'ordine viene consentito di rimanere come inserviente essendo egli "... contento del vitto, alloggio, ed uno scudo al mese ..." (R. Ragazzini)

PIANI ANGELO Nel 1848 comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi. Nato a Faenza, anni 18, fabro. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PIANI BATTISTA Nel 1848 caporale nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. (DOC. 1 s.d.). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PIANI BATTISTA Nel 1848 comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. (Doc. 1 s.d.)

PIANI CARLO Avvocato. 1807: acquista il palazzo Carroli da Carlo Carroli a seguito dissesto finanziario. (S.L.). - Governatore il 05.06.1832 "per superiore precettiva disposizione" nomina c.te Alessandro Ginnasi, c.te Luigi Rondinini, c.te Antonio Carroli, avv. Carlo Piani ed Antonio Caldesi componenti provvisori della Magistratura, il primo gonfaloniere, gli altri Anziani. (Manifesto).

PIANI COSTANTINO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

PIANI COSTANTINO Pat. non leggibile, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIANI DOMENICO 1833. agosto: nella ballottazione per i dipendenti comunali non sono stati confermati il bibliotecario comunale Luigi Orioli ed il maestro di fisica Domenico Piani pur non avendo avuto alcuna nota di biasimo. Questi ricorrono al vescovo, sostenendo che la bocciatura non era meritata. Il vescovo interviene; invita i votanti al senso della responsabilità; non accetta la bocciatura se non viene motivata nella discussione, previa messa a verbale. Quindi nuova ballottazione. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*). 1829: insegnante Filosofia al Ginnasio. (ASF b. 377).

PIANI DOMENICO Segretario perpetuo dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Socio come faentino della "Società Scientifica e Letteraria". (G.P.C.) Nato il 13 aprile 1782 da Pietro pittore e da Laura Pianori, studiò scienze in Bologna, fu insegnante nel Ginnasio di Faenza, e divenne illustre matematico tanto che fu nominato professore di introduzione al calcolo sublime nell'Università di Ferrara (1837), e poi di ottica e di astronomia in Bologna, dove fu segretario dell'Accademia delle Scienze. Attese con felice successo anche alle lettere, e sono noti agli studiosi alcuni suoi pregevoli studi danteschi. (M&C). Domenico Piani Faentino, nato il dì 13 aprile 1802, celebre professore di matematica allo studio di Ferrara, indi alla Università di Bologna, muore nel 1870 in questo 2 settembre. (*Il Piccolo*, 27.08.05)

PIANI FERDINANDO Nel 1848 caporale nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PIANI FERDINANDO Pat. Costantino, negoziante, elettore amministrativo 1860.

PIANI FRANCESCO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

PIANI FRANCESCO Pat. Paolo, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIANI LUIGI Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: sotto-tenente 3ª compagnia III° btg.

PIANI PASQUALE Pat. Pietro, sartore, elettore amministrativo 1860.

PIANI PIETRO Di Battista, S. Vitale, 1797/98: acquista Beni Nazionali per sc. 1.650:00.

PIANI PIETRO 1807: elenco dei Dotti della Comune di Faenza non elettori: pittore di Boschermia (?) e di Ornato.

PIANI VINCENZO Fu Giovanni. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Pat. non indicata, in: "*Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61.*" (A.S.F.).

PIANORI ANNA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

PIANORI ALESSIO *Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854*: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, diretti al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenno biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaro 1854. **Pianori Alessio**, del fu Giovanni-Antonio, detto *Brisighellino*, di anni 24., ex Finziere, sarto, celibe. Precettato politico, settario dedito al pugnale per natura, e per odio di partito: Discolo: Si vuole, che facesse parte della congiura contro la vita del Governatore e Gonfaloniere. (in altro elenco nota *meritevole della deportazione*). (D.G. Pol. 28.03.54).

PIANORI ANGELINA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

PIANORI ANGELO Fu Luigi. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

PIANORI CARLO Causa 27. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Omicidio deliberato; ferimento di qualche pericolo; opposizione e resistenza alla Forza con minacciò; il tutto per spirito di parte (Imputati n° 8, dei quali sei di Imola; condanne: una a morte, sei all'ergastolo, una a quindici anni). Ballardini Giuseppe, anni 20, sellaro, celibe, di Faenza, arrestato 18.08.1849, condannato alla galera in vita sotto stretta custodia. - **Pianori Carlo**, anni 26, falegname, coniugato, di Faenza, arrestato 21.10.1849, condannato come sopra. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*). Causa 79. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Arresto del sacerdote Domenico Montanari eseguito nella di lui Chiesa parrocchiale avanti il SS. Sacramento. 2° Titolo: Arresto del sacerdote Pietro Landi. 3° Titolo: Arresto di Domenico Grilli. 4° Titolo: arresto di Giac. Cornacchia. 5° Titolo: Esilio con minacce intimato ad Antonio e G. Cornacchia. 6° Titolo: Esilio con minacce a Domenico Bruschi. 7° Titolo: idem a Battista Poggi. 8° Titolo: idem a Giuseppe Morelli. 9° Titolo: idem a Giuseppe Tassinari. 10° Titolo: idem a Domenico Baroncini. 11° Titolo: idem a Pietro Cittignani. 12° Titolo: Estorsione qualificata. (Imputati tutti di Imola escluso Pianori; condanne sino a 10 anni). **Pianori Carlo**, anni 20, falegname, di Faenza, arrestato 21.10.1849; per l'11° Titolo dimesso pel articolo 446. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

PIANORI CASTELLANI LUIGIA 1848: dona "una medaglia d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

PIANORI DOMENICO 1800, febbraio: arrestato come giacobino e rilasciato come abbastanza punito. (M&C)

PIANORI FRANCESCO 28.05 Francesco Pianori, macellaro, di Bernardo, anni 28, carcerato 02.05.33, frode con falsità in bolli all'oggetto di Finanza. Non constare abbastanza. Pat. Bernardo, trafficante, elettore amministrativo 1860.

PIANORI GAETANO Fu Francesco, S. Giovanni Evangelista, 1797/98: acquisto Beni Nazionali per sc. 160:00.

PIANORI GIOVANNI Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: sotto-tenente 7ª compagnia II° btg.

PIANORI GIOVANNI 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

PIANORI GIOVANNI 1848: nella seconda compagnia di fucilieri del Battaglione Pasi, agli ordini del capitano Girolamo Strocchi. (P.G.-A.L.) 1833, 9-10 aprile: precetto politico. (M.) Ritenuto colpevole, ma senza prove, dell'omicidio del c.te Giuseppe Tampieri. (M&C) Nato a Poggio di Sarna il 17.08.1823 da Gian Antonio e Barbara Sagramenti. Nomi di Alessio Giovanni Pasquale. Prima di lui tre sorelle e quattro fratelli, dopo tre fratelli e due sorelle. La famiglia si trasferisce a Faenza circa nel 1839. (P.Z.) "Perquisito (dopo l'attentato), gli furono trovati addosso ... sotto al cappello (di fabbrica inglese, e portante nel marocchino interno il nome in oro di Leonida Caldesi, che, smessone l'uso, glie lo aveva regalato)." (A.C.) Nel 1848 comune nella 2ª Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. Nato nel 1827 a Brisighella, m. 14-V-1855 a Parigi. Soprannominato *Brisighellino*. Fu calzolaio a Faenza; spirito audace, irrequieto, generoso e qualche volta pazzoide. Nel 1848 si arrolò nel battaglione faentino, ma a Vicenza scomparve: invece nel 1849 si batté bene a Roma. Si trovò implicato con alcuni pessimi compagni in un reato d'omicidio: condannato a dodici anni di galera in contumacia, emigrò in vari luoghi; ma all'improvviso nel '51 tornò di nascosto a Faenza per recarsi da un amico, il fabbro Paolo Chiarini, al quale aveva raccomandata la moglie quando era fuggito e l'uccise essendo venuto a conoscenza ch'era diventato l'amante di essa. Fuggì in Corsica, poi in Liguria e in Francia. Pieno di audacia, veniva spesso in Italia, anzi in Romagna, pur essendo attivamente ricercato. Nel '54 tornò in Francia, l'anno dopo era a Londra, poi di nuovo a Parigi. Dove, fanatico contro Napoleone III, il 28 aprile 1855, sparava due colpi di rivoltella, andati a vuoto, sull'imperatore. Processato e condannato a morte, era ghigliottinato il 14 maggio. «Pianori era uomo di corrucci e di sangue; ma redense, con la intrepida virilità dell'animo italiano, sul patibolo, gli istinti feroci della sua natura.» (Saffi). (G. D. Leoni). (Rosi *Dizionario del Risorgimento*). ZANNONI FRANCESCO *Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettario, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Resp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarj. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Resp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e sii crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare

fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazz*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854).

PIANORI IRENEO 1848: dona "un orologio d'argento, e" sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Giac. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA Il 2 agosto 1849 a Cesenatico si imbarcano con Garibaldi i faentini Piazza, Marabini e Gaudenzi. (E.V.)

PIAZZA ACHILLE Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PIAZZA ANTONIO Di Andrea, anni 26, nato e domiciliato a Faenza, calzolajo, 1860 in: *Nota degli Individui, sui quali si domanda di conoscere se abbiano soffertocondanne*; nulla emerge. (A.S.F.).

PIAZZA ANTONIO "Che a Barletta rimase privo del braccio sinistro in causa dicesi di riportata ferita nell'eseguire gli esercizi militari." (Sottoprefettura di Faenza, 03.06.1868).

PIAZZA BIAGIO Pat. Vincenzo, ebanista, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, ebanista. (A.S.F.).

PIAZZA DOMENICO Pat. Giuseppe, fattore, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA DOMENICO Pat. Francesco, oste, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA DOMENICO Di Luigi, in: *Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61.* (A.S.F.).

PIAZZA FRANCESCO Sartore. Esiliati già da tempo riabilitati a dimorare nello Stato. (Rivarola 1825) Precetto di Prim'Ordine. (M&C)

PIAZZA GAETANO Pat. Ignazio, sartore, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA GIACOMO 1851, 17 agosto, Piazza Giacomo, fu trovato morto impiccato nella Locanda Nicola dietro al Teatro nelle ore pomeridiane. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj.* 1854).

PIAZZA GIACOMO Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Morenico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo,

guardia nazionale, e dei coloni citati, prese le armi e si pose sulle tracce dei malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla insecuzione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernarli sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impossessò dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre precettati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri operatori potrebbe retribuirsi un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distaccamento della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni 31 e £. 4 – Bompieri (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarzone Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

PIAZZA GIOCONDO Pat. Domenico, sartore, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA GIOVANNI Pat. Amadeo, sellajo, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA GIUSEPPE Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennaio 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, dirette al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, **Piazza Giuseppe**, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Censo biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaio 1854. **Piazza Giuseppe**, del vivo Amadio, di anni 20., Ebanista, celibe. Precettato politico appartenente alla appartenente alla Setta, e Sicario della medesima. (in altro elenco nota *meritevole della deportazione*). (D.G. Pol. 28.03.54).

PIAZZA GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Di Lorenzo, in: "*Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61.*" (A.S.F.).

PIAZZA GIUSEPPE Pat. Antonio, caffettiere, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA GIUSEPPE Pat. Amadio, sellajo, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA IGNAZIO Pat. Gaetano, sartore, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA LUIGI Fu Andrea. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PIAZZA NATALE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PIAZZA NATALE Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, diretti al Forte di Civita Castellana, **Piazza Natale**, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenzo biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaro 1854. Piazza Natale, del vivo Amadio, di anni 22., Settario, celibe. Precettato politico, fratello del suddetto, e di lui peggiore, essendo questi sicario più terribile; e si ritiene per uno dei pugnalatori del Canonico Laghi. (in altro elenco nota *meritevole della deportazione*). (D.G. Pol. 28.03.54). 1854, 6 gennajo, Laghi don Angelo canonico, ucciso mediante molti colpi di pugnale alle ore 5 pomeridiane, essendo però sopravvissuto più di tre mesi, per opera di tre assassini, uno dei quali si crede **Natale Piazza** detto *della Girolama*, carcerato precauzionalmente. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennajo 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

PIAZZA NATALE Pat. Amadio, sellajo, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA PIETRO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

PIAZZA PIETRO Pat. Gaetano, sartore, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, sartore. (A.S.F.).

PIAZZA PIETRO Pat. Vincenzo, calzolajo, elettore amministrativo 1860.

PIAZZA ROSA 1848: dona "un pajo pendenti d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

PIAZZA SANTA 1848: dona baj. 05 per la Guerra Santa d'Italia.

PIAZZA SANTE Pat. Domenico, ortolano, elettore amministrativo 1860.

IL PICCOLO 1899: nasce. (M.P.) Il 7 maggio 1899 esce per la prima volta come portavoce del Comitato elettorale per le elezioni comunali parziali. La pubblicazione regolare inizierà soltanto alcuni mesi dopo. (P.A.R.)

PIDEURA L'arciprete compare in un elenco di "reazionari" inviato dal sotto prefetto di Faenza al sindaco in data 2 luglio 1866, non è indicato il nome. (Archivio di Stato di Ravenna, Sezione di Faenza, Archivio Storico Comune di Faenza, b. 563).

PIDONE 1799, 11 luglio: i più turbolenti capi degli insorgenti, banditi dallo stato, infestavano la campagna e l'11 luglio le guardie urbane arrestavano Pidone, Zanone, Foglietta e Zaccone, i peggiori di essi. 1801, 4 febbraio: arrestati 36 papaloni

tra i quali don Verna e don Grossi, nello stesso giorno la Guardia Nazionale arresta trentacinque insorgenti tra cui Pidone, Silani e Raffi di Castel Bolognese. (E.G.)

PIERONI PAOLO 1860: secondino a Faenza, traslocato a Ferrara. (A.S.R. b. 1481).

PIETRA L'arciprete compare in un elenco di "reazionari" inviato dal sotto prefetto di Faenza al sindaco in data 2 luglio 1866, non è indicato il nome. (Archivio di Stato di Ravenna, Sezione di Faenza, Archivio Storico Comune di Faenza, b. 563).

PIEVE CESATO Causa 172. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Più delitti. Stato causa: si proseguono gli atti. - Zannoni Stefano, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Zannoni Andrea, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Fabbri Matteo, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Fabbri Sebasto, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Fabbri Pietro, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Sangiorgi Pietro, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Babbini Luigi, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Zoli Luigi, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Zoli Achille, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Pezzi Antonio, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Casadio Giovanni, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Magnani Battista., non indicata patria. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

PIGNATTINI MATTEO don (o Mario, o Marco) Fu Carlo, manca indicazione parrocchia, 1797/98: acquista Beni Nazionali per sc- 1.750:10.

PILATO 1862, 4 agosto: In Borgo d'Urbecco veniva ucciso un certo Pilato per mano di un certo Castellazzo, che veniva arrestato." (A.C.)

PINI ANTONIO Nel 1848 comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. (DOC. 2 del 27 maggio). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Domenica 19 corr. Cessava di vivere in età di 77 anni l'intemerato Patriotta Antonio Pini avanzo di quella forte generazione che nel 1848 insorse e combatté strenuamente. (Lamone, 26.02.1888).

PINI ANTONIO Nel 1848 comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. (DOC. 11 del 27 maggio)

PINI ANTONIO Pat. Francesco, calzolajo, elettore amministrativo 1860.

PINI DANIELE 1895 Elenco decorati al V. M. residenti a Faenza: Babini Francesco, via Pescherie 263 - Celotti Serafino, via Grano 621 - Liverani (?) Ferdinando, c.so Mazzini 88/D - Martuzzi Odoardo, Pergola 38 - Pini (?) Daniele, Manara 522 - Rava Giovanni, Emilia 88. (ASF).ele, Manara 522 263ssi. cessato di condurre l' in Marcucci a Padova (certificati diversi).

PINI DOMENICO Di Giuseppe, colono, ed Errani Giacomina, 18.10.1790 a Solarolo, domiciliato da anni 17, Celle, casa "Cà Nova", refrattario, fugiasco. (Anagrafe napoleonica).

PINI GIUSEPPE Di Vincenzo, scarpellino, e fu Bernardi Antonia, 7.12.1776, S. Maria dell'Angelo 553, soldato volontario. All'Armata. (Anagrafe napoleonica).

PINI GIUSEPPE Fu Giovanni e Zauli Teresa, 14.03.1782, S. Maria dell'Angelo 639, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

PINI LUIGI Pseudonimo adottato nel 1853 da Domenico Lama (vedi) quando rientra a Parigi. (A.Z.)

PINI PAOLO Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. Un Pini Paolo compare senza data né di entrata né di uscita nella "Società del Fiasco". 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PINI PIETRO don 1848: dona sc. 1:20 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Giuseppe, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

PINI TOBIA Pat. Giovanni, scalpellino, elettore amministrativo 1860.

PINZI MOMO 1840: nella notte fra il 17-18 luglio è morto nelle carceri di S. Domenico (Carceri del Santo Ufficio) certo Momo Pinzi. Il vescovo, saputo delle sue condizioni gravi di salute, il 10 luglio ha esortato il cappellano del carcere, p. Lorenzo da Brisighella, ad avvicinarlo ed esortarlo con carità, alla confessione e comunione. L'infermo ha rifiutato dicendo che prima voleva parlare con suo padre. Fatta la visita paterna, il carcerato si è mostrato più sereno e conciliante, ma ha rimandato i sacramenti col dire che non si sentiva abbastanza in condizioni gravi. Il vescovo ha scritto anche al can.co

Antonio Pasi, professore di teologia; ma anche questi non ha ottenuto nulla. Poi nella detta notte è deceduto improvvisamente, dopo una violenta emotisi che ha sorpreso anche il medico che lo aveva visitato nella giornata. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

PIOVACCARI ANGELO Pat. Michele, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRACCINI DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PIRAZZINI ANGELO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PIRAZZINI ANTONIO Di Cotignola. Combattente 1848-1849, sempre mazziniano. Necrologia. (Lamone 04.11.1888).

PIRAZZINI BIAGIO Pat. Agostino, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI FERDINANDO Pat. Giovanni, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI FRANCESCO *Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzera*, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarij. Pezzi Filippo, *Svizzera*, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e sii crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazz*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti

politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854). 1851 (?), 19 luglio, Brunetti Angelo, ucciso a colpi di coltello, per opera d'incogniti che poi si seppe per opera di Pirazzini Francesco emigrato. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

PIRAZZINI GIACOMO Pat. Biagio, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI GIOVANNA Anni 55, S. Francesco 88:89:90, religiosa pensionata. (Anagrafe napoleonica).

PIRAZZINI GIOVANNI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. 1859, "*Dei Giovani Valorosi del Comune di Faenza che nell'ultima guerra combattendo rimasero mutilati od invalidi, e delle Famiglie.*". Ufficiale volontario, Bersaglieri., 10° Btg., 3ª Compagnia, il 18.04.59 ferito alla coscia sinistra sopra il ginocchio a San Martino, congedato il 15.08.59. (A.S.F.).

PIRAZZINI GIOVANNI Pat. Giuseppe, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI LORENZO Pat. Andrea, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI LORENZO Pat. Tommaso, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI MATTEO Di Francesco, bracciante, e Altini Apollonia, il fratello Vincenzo è militare, 11.08.1790, Borgo 291:292, all'Armata da anni uno. (Anagrafe napoleonica). 1858: Croce di S. Ellena, reclamata a Parigi. 1867: "*Decorati medaglia Sant'Elena chiedono sussidio*". (A.S.F.).

PIRAZZINI MATTEO Pat. Giorgio, canepino, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI MICHELE Pat. Vincenzo, possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI NATALE Pat. Giovanni, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI PAOLO don Pat. Tommaso, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

PIRAZZINI PIETRO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PIRAZZINI RAFFAELE (Castelbolognese) I funerali che riuscirono imponenti ebbero luogo Martedì alle ore 15 in forma puramente civile partendo da casa sua e andando direttamente al Cimitero. La magnifica sala attigua alla camera in cui morì il Pirazzini fu trasformata in cappella ardente. Sovra un catafalco adornato di edera e d'altre piante sempre verdi fu collocato il cadavere del povero Pirazzini con a tracolla una sciarpa verde filettata in rosso donata dalla Loggia Massonica di Faenza di cui il Pirazzini era Maestro, e avente ai lati l'uniforme da capitano con chepì e sciabola, e dall'altro lato una camicia rossa da garibaldino con quattro medaglie. Vicino alla camicia rossa era stata collocata la palla che lo aveva ferito a Monterotondo e che lui aveva sempre conservata assieme al fazzoletto col quale gli avevano fasciata la ferita per impedire la fuoriuscita del sangue. Il cuscino pure sul quale poggiava il capo era ricoperto dallo scialle che portava a Monterotondo. Tutto intorno e ai piedi erano disposte corone di fiori, di cui due bellissime mandate da Bologna dai suoi amici Pietro ed Ettore Cacciaguerra e dal dottor Morini di Forlimpopoli. Da un lato della sala vi era un tavolino, un album dove i visitatori lasciavano le loro firme. Fu sempre un via vai per tutta la giornata. Alle 15 e un quarto circa cominciò a muoversi il corteo. Precedevano gli alunni delle scuole con bandiera, poi l'Asilo infantile, l'Orfanotrofio, la Società Braccianti di Castelbolognese, pure con bandiera, le Società dei Reduci di Lugo, Faenza, Imola e Castelbolognese, tutte con bandiera, poi le donne vestite a lutto e subito dopo la banda cittadina. Indi il carro fatto venire appositamente da Faenza, sul quale erano poste la camicia rossa da garibaldino, la divisa da capitano e le insegne della massoneria. Attaccate al carro vi erano le corone della famiglia e dei parenti, quella del Municipio che intervenne ufficialmente, quella degli amici democratici, quella degli Ufficiali in congedo, quella della Massoneria e quella della Società dei Reduci di Castel Bolognese, di cui il Pirazzini era Presidente onorario. Seguivano poi in un altro carro le corone mandate dalla famiglia Cacciaguerra e dal Dott. Morini, quelle offerte dalla Società Braccianti, dalla Congregazione di Carità, da alcuni amici, dagli Operai della Tipografia Sociale di Faenza, dai Reduci di Faenza e dagli amici d'Imola. Reggevano i cordoni il Sindaco, il rappresentante la Massoneria, il Dott. Morini, il Sig. Ettore Cacciaguerra amico intimo del povero morto, il Magg. Marzari, a nome della Società degli

Ufficiali in congedo, il Cap. Ettore Berti come Presidente della Società dei Reduci di Castelbolognese, il Conte Zanelli per la Congregazione di Carità e il dott. Secondo Monti per la famiglia. Un'immensa onda di popolo ed una carrozza ove si trovavano il fratello ed una nipote dell'estinto con alcune amiche, facevano coda al lungo corteo. Arrivati al cimitero dissero belle parole il Sindaco a nome della Rappresentanza Municipale e della Congregazione di Carità, il Ragion. Tosi a nome degli amici, l'avv. Vincenzo Brussi a nome della Massoneria, il dottor Brunelli che offrì anche una ghirlanda a nome dei socialisti e in ultimo lo studente Pio Schinetti a nome dei repubblicani. Tacque l'elemento militare. A tutti rispose ringraziando il Dott. Monti a nome della famiglia. Poi data lettura di alcuni telegrammi fra i molti arrivati, di cui ricordiamo quelli dell'on. Caldesi, dell'avv. Alfredo Oriani, del Senatore Bonvicini e di alcuni altri, si trasportò la salma nella camera mortuaria, di dove la mattina dopo, previa fotografia fatta dal Gorini di Faenza, fu calata nella fossa accanto alle ossa del suo povero padre dal quale il Capitano Pirazzini aveva saputo trarre la fede, il coraggio e la dolcezza d'animo per lasciare in tutti i suoi concittadini, in tutti gli amici, in tutti i conoscenti, il più sentito rimpianto, il più forte abbandono.

Raffaele Pirazzini. Domenica 3 corr., alle ore 21 moriva in Castelbolognese il Capitano Raffaele Pirazzini. Nato da padre repubblicano, che per amore della libertà lasciava la testa sul patibolo, Raffaele Pirazzini, che dal padre aveva ereditato la fede e l'amore nei più alti ideali di libertà, incominciò subito a provare, giovinetto ancora, l'odio e la vendetta dei preti che non contenti di averlo reso orfano, gli vollero anche negare un sussidio a cui aveva diritto per proseguire i suoi studi all'Università di Bologna, lui che in quella specie di Ginnasio-Liceo che allora esisteva in molti Comuni, si era mostrato uno dei più studiosi, dei più intelligenti allievi. Bersagliato in tal modo dall'odio dei chierici dovette rassegnarsi, privo com'era di lauti beni di fortuna con altri cinque fratelli e la madre da mantenere, ad abbandonare i suoi studi e vivere alla meglio coi pochi avanzi lasciategli dal padre e con gli scarsi guadagni che gli venivano da una botteguccia. Venuta l'aurora del 1859 abbandonò la famiglia per correre ad arruolarsi ventiduenne appena nei Cacciatori delle Alpi sotto agli ordini del General Garibaldi e fare con lui la gloriosa campagna che ci doveva condurre alle memorabili giornate di S. Martino e Solferino e alla proclamazione dell'Unità d'Italia. Finito il cinquantanove entrava nella Scuola Militare di Modena da dove ne usciva ufficiale. Non prese parte alla campagna del 1866 perché il reggimento al quale apparteneva era stato mandato nel napoletano a combattere il brigantaggio. Venne il 1867 e fortuna volle che nel tempo in cui Garibaldi arruolava volontari per la conquista di Roma, Raffaele Pirazzini si trovasse a Castelbolognese in aspettativa. Così egli poté prendere parte alla infausta quanto gloriosa campagna e bagnare del suo sangue i colli dell'eterna città. A Castelbolognese da dove partivano a frotte i volontari, nessuno aveva azzardato di dire una parola al Pirazzini che come ufficiale del Regio Esercito si sapeva che non poteva partecipare alla spedizione che s'andava formando. Ma il Pirazzini che tutto vedeva, che come tutti i volontari italianamente sentiva, mal soffrendo che l'esercito dovesse rimanere colle armi al piede mentre tanti giovani s'andavano ad immolare alla morte, non volle più oltre rimanere a far parte di un esercito di spettatori, e corse e combatté, e a Monterotondo cadde colpito al petto da palla pontificia. E mentre ferito e boccheggiante al suolo sentiva quasi venirsi meno la vita chiedeva, a chi l'assisteva, se i garibaldini erano ancora entrati a Monterotondo, se l'esercito papalino era stato posto in fuga rammarricandosi solo di non poter entrare in Roma come rivendicazione di tutte le infamie, di tutti i delitti commessi dal governo papale, come vendetta dell'infame sentenza che aveva fatto lasciare sul patibolo la testa dell'onesto e innocente suo padre. Ma fortuna volle che la palla urtando contro una costola invece di penetrare in cavità girasse sotto la cute fin verso la regione dorso-renale prestandosi a facile estrazione. Guarito e richiamato in servizio veniva condannato dal Tribunale militare a sei mesi di carcere da scontarsi nella fortezza d'Ancona. Questa fu la ricompensa che il Governo italiano diede in quell'occasione a tutti quei soldati od ufficiali, che infranta la consegna per ricordarsi solo di essere italiani, erano corsi a versare il loro sangue per la libertà d'Italia! Venuto il 1870, il Pirazzini chiese ed ottenne di far parte delle truppe che movevano alla conquista di Roma. Era il suo sogno! Roma cadde e il sangue di Monterotondo e di Mentana era vendicato. Continuò poi a rimanere nell'esercito dove poco dopo raggiunse il grado di capitano. Chiesta dopo vari anni la pensione veniva posto in posizione ausiliaria e poi definitivamente in riposo. Stabilitosi a Castelbolognese dove viveva la sua famiglia, veniva subito chiamato a coprire varie cariche, tanto che nell'elezioni amministrative del 1889 riuscita vincitrice la lista radicale, veniva chiamato alla carica di primo magistrato del Comune, a Presidente dell'Asilo Infantile, a Soprintendente scolastico, e più tardi a ff. di Presidente della Congregazione di Carità. Nei cinque anni in cui resse la cosa pubblica si mostrò amministratore liberale e soprattutto scrupolosamente onesto. Nessuno ricorreva invanamente a lui: la sua tasca benché gravata da disturbi economici non lievi creatigli e dalla famiglia e da parenti, era sempre aperta a tutti; i poveri di Castelbolognese che oggi lo piangono morto ricorderanno sempre quanta beneficenza e quanta carità Raffaele Pirazzini ha fatto in vita sua. Anticlericale convinto, sinceramente democratico con sentimenti di tradizione repubblicana, Raffaele Pirazzini era buono con un cuore tenero come quello di un fanciullo, scherzevole, apparentemente allegro anche quando si sapeva tormentato da forti dispiaceri, tutto per la famiglia, tutto per gli altri, e nulla proprio nulla per sé. Poteva avere degli avversari, ma non dei nemici, dei critici benigni, ma non dei detrattori perché al disopra di ogni critica e di ogni avversione vi era in lui l'onestà, il coraggio, il carattere, il cuore. Tale è l'uomo che tutta Castelbolognese à pianto, tale è l'amico che troppo presto abbiamo perduto. A lui che soffrì sempre, che nulla mai chiese per sé e che tutto diede agli altri, che favori ed onori non cercò da nessuno che morì senza ciondoli, pago solo di aver fatto sempre il proprio dovere, a lui mandiamo oggi come ai cavalieri della leggenda l'estremo saluto, perché cavaliere fu veramente: non di quelli che popolano oggi le carceri del regno, ma di quelli che scendono nella tomba come Bajardo senza macchia e senza rimbrotti. ("*Il Lamone*", 10.01.1897)

PIRAZZINI VINCENZO Di Francesco, bracciante, e Altini Apollonia, il fratello Matteo è militare, 4.03.1788, Borgo 291:291, all'Armata da anni 3. (Anagrafe napoleonica). 1858: Croce di S. Ellena.. 1867: *"Decorati medaglia Sant'Elena chiedono sussidio"*. (A.S.F.).

PIRININO Cappellaio. 1862, 29 luglio: "Un tal Pirinino cappellaio era stato stiletto da un tal Bajochini che fu arrestato" (A.C.)

PISOTTI GIOVANNI Nel 1848 comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PISOTTI RAFFAELE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PISOTTI SALVATORE 1848: dona sc. 4:65 per la Guerra Santa d'Italia.

PISOTTI SANTE Pat. Giuseppe, trafficante, elettore amministrativo 1860.

PISOTTI SERAFINO «... Dopo gli ultimi scomparsi, un altro ancora cessava di vivere improvvisamente Venerdì scorso: Serafino Pisotti di anni 77, falegname. Nel 1860 61 aveva partecipato volontario con Garibaldi alle guerre della indipendenza nazionale e, ritornato poi nel santuario della famiglia ed al lavoro, si mantenne sempre fedele ai suoi principi democratici mai smentendo il suo glorioso passato – Ed è morto, civilmente, nella sua fede incrollabile. - Il trasporto funebre, in forma civile, avrà luogo domani Lunedì alle ore 15.30 partendo dalla abitazione in Via Tomba.» (*Il Lamone*, 06.02.1916).

PISOTTI VINCENZO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PISSOTTI FRANCESCO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

PISTOCCHI FRANCESCO Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querczola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, **Pistocchi Francesco** chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

PISTOCCHI GASPARE Pat. Vincenzo, possidente, elettore amministrativo 1860.

PISTOCCHI GIO. BATTISTA Di Vincenzo e di Annunziata Dolcini. N. 29.08.1775, m. Roma 1845. Coscritto Regg. Veliti Reali 21.01.1808, Sergente 4° Regg. Linea 21.12.1808, Serg. Magg. 12.08.1809, Aiutante Sottuff. 1.05.1812. Sottotenente p. decreto Vice Reale 21.12.1812, Capitano p. decreto Imperiale 24.10.1813. Campagne: Spedizione in Tirolo 1809, Sassonia 1813, Italia 1814. Presente nel 1813 alla battaglia di Lipsia e a Interbosk ebbe una contusione al basso ventre il 6 settembre. Dopo aver seguito gli Austriaci in marzo 1815, passava l'anno dopo al servizio della S. Sede. Nel 1831, trovandosi di stanza in Bologna con grado di maggiore cooperò alla rivolta, tenne in propria casa congressi coi ribelli, fu degli esaltati liberali, nemico del Governo. Vuolsi appartenere alla setta rivoluzionaria. Marciò coll'armata dei rivoltosi fino

ad Ancona e Macerata, per aver aderito al governo provvisorio. Nel combattimento di Rimini, avvenuto il 25 marzo, alla testa di pochi audaci respinse per due volte gli Usseri, battendoli, dal Cialdini definito intrepido. Verso il 1840 ottenne la reintegrazione del grado e passò in Roma alle dipendenze di un comandante austriaco. (A.M.) Maggiore Pistocchi, di Faenza, batte gli ussari austriaci a Rimini. (P.Z.LMSR). - Il 24 marzo fra Savignano e Rimini, località Celle, l'avanguardia austriaca viene a contatto con la retroguardia italiana in cammino verso Rimini. Dapprima gli ussari che marciano in testa disperdono la fanteria della retroguardia, ma in soccorso di essa sopraggiungono il maggiore Pistocchi di Faenza il quale batte gli ussari. L'attacco si ripete, e gli ussari sono nuovamente respinti. Prese parte al combattimento anche il capo battaglione Rondinini di Faenza.

PISTOCCHI GIUSEPPE 12.01.1744. Architetto. Si fa propagandista delle idee giacobine. 1799, imprigionato. Nominato Ispettore Generale delle Caserme del Dipartimento del Rubicone e Ingegnere idraulico del Canale Naviglio. Per essere più vicino al Governo Centrale Repubblicano nel 1801 si trasferì a Milano dove assunse l'incarico di Architetto dei Quartieri Militari. Nel 1803 ebbe a Faenza l'incarico di costruire l'Arco Trionfale in onore di Napoleone che doveva venire a visitare la Romagna. Nel 1806 ottiene l'incarico di Direttore dei Palazzi Reali di Mantova. Muore il 20.08.1814. (R.S.) Architetto. 15-16 ottobre 1796: il popolo, non appena restaurato momentaneamente il governo pontificio, pretende si proceda, ad opera dei magistrati cittadini, all'arresto dei giacobini più in vista: il c.te Achille Laderchi, il c.te Francesco Zauli, il c.te Filippo Severoli, il notaio Antonio Placci, il sacerdote Domenico Brunetti, Vincenzo Bertoni, proprietario di una cartiera, l'architetto Giuseppe Pistocchi e altri.(AFM) Diario della carcerazione in "L'Ottantanove in Romagna" 1796, ottobre: arrestato per giacobinismo. 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per giacobinismo e per proposizioni ereticali: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, Don Giovanni Ancarani, Don Atanasio Pani, Don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire" 1799, 30 maggio: arrestati dagli insorgenti: c.te Francesco Zauli, c.te Balasso Naldi, medico Olderico Falcester, chirurgo Antonio Raffi, incisore Giuseppe Zauli, Vincenzo Bertolazzi, Giovanni Bertoni, l'architetto Giuseppe Pistocchi, don Brunetti maestro di calligrafia, Mamini, Domenico Alpi, Giacinto Bertoni, Zulmarino. 1796, 15-16 ottobre: arrestato (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. 1796: giacobino. 1799, maggio: arrestato dagli insorgenti. (M&C). 1798, 30 maggio: "... e catturò assai concittadini (la plebaglia), tra i quali nomineremo soltanto alcuni già defunti, e furono Vincenzo Bertolazzi, Giovanni Bertoni, il Cavalier Giuseppe Pistocchi, Giuseppe Zauli, il Dottor Falcester, don Brunetti, e Francesco Alpi ...". (Righi). 1797-98 Giuseppe Pistocchi e Antonio Tassinari nominati sindaci del convento di Santa Chiara. (Lanzoni, *Memorie storiche*). 1807: elenco dei Dotti della Comune di Faenza non elettori: architetto.

PISTOCCHI GIUSEPPE Nel 1848 ufficiale sanitario nello stato maggiore del Battaglione Pasi. Pat. Gaspare, dottor. chirurgo, elettore amministrativo 1860. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: medico di battaglione. 29.VII.1845: nulla a carico del dr. Giuseppe Pistocchi "... tolto da alcune associazioni con persone sospette di Liberalismo allorché trovatasi in patria ...". Ora praticante all'Ospedale. (A.S.R. Polizia ris. B. 1918). 1847: in Elenco de' Contribuenti con

mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti". - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina e Chirurgia, data e luogo del documento di abilitazione: Med.^a 1851, Chir.^a 1845 Bologna.

PIVI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PIZZI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PLACCI, fratelli Interrogatorio di Antonio Farina, membro della banda del *Passatore*: interrogato se conosca i fratelli Placci della Masina in territorio di Faenza risponde: «li conosco benissimo e molte volte sono stato alloggiato coi compagni in quella casa pagando sempre uno scudo a testa». (Serantini, *Il Passatore*).

PLACCI ALFONSO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

PLACCI ALFONSO Nel 1848 sergente furiere nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PLACCI ALFONSO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

PLACCI ANGELO Nel 1848 comune nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PLACCI ANTONIO Notaio. 15-16 ottobre 1796: il popolo, non appena restaurato momentaneamente il governo pontificio, pretende si proceda, ad opera dei magistrati cittadini, all'arresto dei giacobini più in vista: il c.te Achille Laderchi, il c.te Francesco Zauli, il c.te Filippo Severoli, il notaio Antonio Placci, il sacerdote Domenico Brunetti, Vincenzo Bertoni, proprietario di una cartiera, l'architetto Giuseppe Pistocchi e altri. Deportato a San Leo. (AFM) Notaio, cancelliere della comunità. 1796, ottobre: arrestato per giacobinismo. 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per giacobinismo e per proposizioni ereticali: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire" 1796, 15-16 ottobre: arrestato il notaio Antonio Placci, cancelliere della comunità.(E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Attanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. 1796: giacobino. (M&C). Fu Nicola, S. Abramo, 1797/98: acquisto Beni Nazionali per sc. 5.498:00.

PLACCI BATTISTA 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PLACCI CARLO Pat. Battista, locandiere, elettore amministrativo 1860.

PLACCI CESARE Nel 1848 comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PLACCI ERCOLE Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente 5ª compagnia IV° btg.

PLACCI ERCOLE 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 64. 1848: dona sc. 6:42 per la Guerra Santa d'Italia. Placci Ercole e Gardi D. Antonio 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

PLACCI GIOVANNA 1848: dona baj. 05 per la Guerra Santa d'Italia.

PLACCI GIOVANNI don Pat. Giuseppe, parroco, elettore amministrativo 1860. Parroco S. Maria in Merlaschio, popolazione 193, in *"Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia"*. (A.S.F. b. 537. 1860?). Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio. Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccarini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

PLACCI GIOVANNI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PLACCI GIUSEPPE Fu Nicola e fu Ghetti Maria, 23.11.1753, n. 36, stampatore. (Anagrafe napoleonica).

PLACCI GIUSEPPE 4.08.1790, S. Francesco 93, cantante. (Anagrafe napoleonica).

PLACCI GIUSEPPE N. 31.10.1784, m. Bologna 24.02.1852. Dopo lo studio delle matematiche con Filippo Casati, entrò nel 1802 alla Scuola Militare di Modena ove, a cagione del temperamento irrequieto, fu espulso nel novembre a denunciato alle autorità di Milano. Si iscrisse all'Università di Bologna per i corsi di medicina e matematica ivi, nel 1804, ripetitore di geometria ed algebra. Fu insegnante di fisica nel 1809 al Liceo di Vicenza, quindi a Fermo, nello stesso tempo scrittore e traduttore di opere. Nel 1814 era medico militare, nel 1815 passava ad esercitare la professione a Smirne, poi in Russia per parecchi anni. Curando in Odessa i feriti nella guerra contro i turchi nel 1828 e più tardi i colpiti dalla peste, guadagnò stima ed onori. Ritornava in patria l'anno 1834 come medico condotto, per trasferirsi in seguito a Bologna. Di chiari talenti e di vivace condotta, coltivò la poesia, diresse un giornale e lasciò lavori inediti. (A.M.)

PLACCI GIUSEPPE Fu Giovanni, in: *"Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61."* (A.S.F.).

PLACCI IPPOLITA Di Granarolo, 1848: dona "un filo di coralli" per la Guerra Santa d'Italia.

PLACCI LORENZO don 1844: 8-9 anni addietro ha sposato il muratore Ignazio Toschi, vedovo con due figlie. Ora la figlia più grandicella non ubbidisce più alla matrigna, tirandosi dietro anche la piccola. La grande pratica con un giovane, va a casa di lui, vanno fuori insieme. Di qui sorgono questioni e diverbi fra gli sposi, pur senza perdersi il rispetto; ma una sera, dopo un vivace diverbio, il marito ha lasciato la casa portandosi dietro le figlie e ritirandosi presso una sorella. Quindi ha

affittato una pignore per il prossimo Ognissanti per andarvi ad abitare. La Maria Fossa, il 26 settembre, scrive al vescovo perché si interponga presso il marito e lo faccia ritornare in famiglia. Lei non ha motivo di rancore e si dice disposta in tutto a ricomporre la famiglia. Il marito – scrive lei – non è in grado di pagare un'altra pignore; per il suo mestiere sta fuori casa anche di notte per 20-30 giorni consecutivi, lasciando le figlie senza sorveglianza. Lei sposa è giovane ed abbandonata a se stessa si sente in pericolo. A questo punto il parroco (S. Antonio della Ganga), don Lorenzo Placci, interviene presso il vicario generale perché si intrometta, e persuade Ignazio a tornare. Questi, chiamato, promette l'obbedienza, ma poi trova dei pretesti per non mantenere. Allora il vescovo interviene presso il parroco perché convochi le parti per una riconciliazione pacifica, per non dovere ricorrere alle vie legali. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

PLACCI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PLACCI LUIGI Pat. Giuseppe, caffettiere, elettore amministrativo 1860.

PLACCI LUIGIA 1848: con la sorella Rosa dona "due cordoni con croci e fornimenti d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

PLACCI LUIGI 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

PLACCI LUIGI Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi.

PLACCI MARIA 1875: gestisce il Caffè Italiano, del "Circuito della Piazza Maggiore. (ASF).

PLACCI PIETRO 1839: nell'Osteria di Bonifacio Garzanti Pietro Placci, detto *Biscazza*, bestemmiando malmena Vincenzo Baccarini fino a rompergli una gamba. Per il violento scatterà un duplice processo: alla curia laica per la frattura, quindi al Sant'Uffizio per l'offesa alla divinità. (Casadio Strozzi V. *Osterie Locande Casini*).

PLACCI ROSA 1848: con la sorella Luigia dona "due cordoni con croci e fornimenti d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

PLACCI ROSA Di Granarolo, 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

PLACCI SEBASTIANO 1815, aprile: nel Reggimento Volontari del Rubicone. (A.M.)

PLACCI SEBASTIANO Scrittore. Bastantemente punito col sofferto carcere, od esilio, ed assoggettato al precetto politico-morale di prim'ordine. (Rivarola 1825). "Scrittore. Arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. Parimenti sul conto di questo Individuo si rimetta agli atti Processuali del prefato Commissario." ("Elenco Nominativo degl'Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia."). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente 6^a compagnia IV^o btg.

PLACCI SEBASTIANO Pat. Pietro, impiegato, elettore amministrativo 1860.

PLACCI SEVERO 1848: dona baj. 40 per la Guerra Santa d'Italia.

PLACCI VINCENZO Di Granarolo, 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

PLACCI VINCENZO Pat. Pietro, scrivano, elettore amministrativo 1860.

PLATTI MARIA Questuante, anni 60 circa, Pergola, casa "Molino". Questa è una vecchia cieca imbecille. (Anagrafe napoleonica).

PLATTI VINCENZO Pat. non indicata, in: "*Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61.*" (A.S.F.).

PLAZZI FRANCESCO Medico omeopata faentino, prima metà ottocento; operò molto in Russia. (S.S.R. 2005).

PLAZZI GIUSEPPE Sold. 1^o Regg. Linea, m. 12.10.1804. (A.M.)

PLEBANI GIORGIO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

POGGI ANGELO Causa 355. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Omicidj, ferite ed altri delitti. Stato causa: in corso pel giudizio. (Primo imputato Moschini Achille di Forlì). Calderoni Achille, anni 45, Faenza - Mazzotti Natale, anni 45, Faenza - Valli Vincenzo, anni 40, Faenza - Sangiorgi Pasquale, anni 35, Faenza - Donati Michele, anni 45, Faenza - Brisichelli Giuseppe, anni 41, Faenza - Nave Sebastiano, anni 20, Faenza - Boschi Michele, anni 26, Faenza - Babbini Angelo, anni 25, Faenza - **Poggi Angelo**, anni 21, Faenza - Rustichelli Girolamo, anni 36, Faenza - Ghinassi Luigi, anni 38, Faenza - Bandini Antonio, anni 28, Faenza - Pasi Raffaele, Faenza - Monti Luigi, anni 26, Faenza - Ragazzini Pietro, anni 32, Faenza - Paviotti Marco, anni 28, Faenza. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

POGGI GAETANO 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'elenco dei Volontari che hanno diritto alla gratificazione. (VCS). Fu Battista. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

POGGI MARCO Il cronista Contavalli narra che, la mattina 11 luglio 1805, il Galvani prefetto pretorio, Marco Poggi procuratore, Farina computista e un certo Bosi suo aiutante, per ordine del governo, entrarono improvvisamente nel Monastero di S. Caterina (Domenicane) per fare l'inventario di tutto ciò che apparteneva al monastero e alle singole monache. Gli stessi si recarono poi al monastero della SS. Trinità del Borgo, e, sulle ore 23 dello stesso giorno si recarono a Santa Chiara. (Lanzoni, *Memorie storiche*, pag. 57).

POGGI PAOLO N. 1796. Velite Reale, Riform. Rassegna Gen. Lechi. (A.M.). 1815, aprile: Sergente nel Reggimento Volontari del Rubicone. (A.M.)

POGGI PAOLO Causidico. Bastantemente punito col sofferto carcere, od esilio ed assoggettato al precetto politico-morale di prim'ordine. (Rivarola 1825) Nei primi anni '40 esule in Corsica. (P.Z.). "Scrittore. arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. Parimenti sul conto di questo Individuo si rimanda agli atti Processuali del prefato Commissario." ("Elenco Nominativo degl'Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia.").

POGGIALI ANTONIO 1848: dona baj. 93 per la Guerra Santa d'Italia.

POGGIALI ANTONIO Pat. Andrea, negoziante, elettore amministrativo 1860.

POGGIALI FRANCESCO Di Granarolo, 1848: dona baj. 15 per la Guerra Santa d'Italia.

POGGIALI GIUSEPPE 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

POGGIALI GIUSEPPE Pat. Pietro, sartore, elettore amministrativo 1860.

POGGIALI LUIGI 1848: membro del Comitato di Vigilanza su la pubblica sicurezza per iniziativa del Circolo Popolare e del governatore Ugolini c.te Francesco; Comitato dimessosi poco dopo vedendo inefficaci i suoi sforzi. (M&C) Membro della "Società del Fiasco". (G.E.) Nel 1848 comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi, il 27 maggio risulta "infermo in Badia". Un **Poggiali Luigi** compare data né di entrata né di uscita nella "Società del Fiasco". Luigi Poggiali, socio della "Società del Fiasco", che, insieme ad altri concittadini, per iniziativa del conte Laderchi e dell'Ugolini, durante la Repubblica Romana venne nominato membro del Comitato di Vigilanza che aveva lo scopo sia di reprimere gli abusi dei violenti come di investigare sugli elementi reazionari di Faenza. (G.E.) 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. *Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti

Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risparmio, Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de' Sicarij. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risparmio, Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e si crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazz*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. **Poggiali Luigi**, *Del Prè*, 40, Cappellajo, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854).

POGGIALI PELLEGRINA 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

POGGIALI PIETRO Nel 1848 comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi, il 27 maggio risulta: "ordinanza del sottotenente Ubaldini malato in Badia e colà dimorante al servizio di esso.". 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POGGIALI PIETRO Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto Bellafaccia, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in

fluentissimi nella Setta.” Boschi Antonio detto Foglietta il cieco “Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli Foglietta.” Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare “Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue.” Fantini Pio “Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanziari di S. Calisto. L’assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte gli avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj.” Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto Mattazzino, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? “Tutti pessimi.” Treossi Pietro detto Pierino e figlio “Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo.” Matteucci Giacomo detto Mazziniano, Gaddoni Vincenzo detto l’Alzir, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, **Poggiali Pietro**, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto Tamburo, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto Pergardino, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto Marozza, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto Santa Lusa, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto Zimighino, Bandini Giuseppe detto Il delicato, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto Il Rosso di Savorano, Ravajoli Vincenzo detto Calabrese, Sangiorgi Giuseppe detto Figlio di Cottino, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto Maghetto, Lanzoni N. infornatore al Forno Bellenghi “Tutti sanguinarj di prim’ordine.” Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de’ più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de’ trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, **Poggiali Pietro**, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Mediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, diretti al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenno biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaro 1854. **Poggiali Pietro**, del vivente Francesco, detto *la Pirra*, di anni 36., pettinaro, celibe. Precettato politico, e già detenuto precauzionale, e prima tenuto a lungo in carcere comeché imputato degli omicidj del 1848, e dell’incendio dell’Archivio di Polizia. Segreti confidenti poi lo descrivono per la quint’essenza del mal fare, ed obbediente a tutto ciò, che favorisce il disordine. (D.G. Pol. 28.03.54).

POGGIALI VINCENZO 1849, 12 marzo, Poggiali Vincenzo detto *il figlio di Bariga*, o *garzone di purgatorio*, ucciso con un colpo di fucile nelle ore della notte mentre tornava a casa, per fatto d’incogniti assassini. (*Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennajo 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

POGGIALI VINCENZO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

POLESINI ANTONIO Di Granarolo, 1848: dona baj. 05 per la Guerra Santa d’Italia.

POLETTI In un rapporto del comandante della Guardia Nazionale del 15 giugno 1797 si scrive di lui : "... si è fatto certo contro la Legge di andare al Corpo di Guardia a prendere arbitrariamente una Pattuglia per fare un arresto ..."

POLETTI "Uno o due giorni dopo (il 12 giugno 1859) ... Io e tutti i miei compagni della scuola di mia madre - i Matteucci, i Tassinari, Tramontani, Nannini, Poletti, Aldo Baccagnani ed altri che non ricordo - ...Don Fossa venne poi ad annunziare che era la divisione austriaca ritiratasi da Ancona." (A.C.)

POLETTI..... Avv. 1880: agente assicurazione “La Fondiaria”. (Biffi).

POLETTI ACHILLE Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

POLETTI ACHILLE Esposizione Agricola – Industriale – Artistica, 1875, presidente Luigi Biffi Uff. Ordine della Corona d’Italia, in Commissione giudicatrice: Lodovico Caldesi, c.te generale Fabio Ricciardelli, ing. Domenico Archi.. Espositori: Bacchi Ercole, aglio; Ballanti Luigi, vin santo; Bedeschi Camillo, di Granarolo, un carro colonico; Bianchi Raffaele, fornello con caldaja a nuovo sistema per riscaldare l’acqua delle filande; Biffi Giuseppe, granoturco e zucche vernine; Bosi Giuseppe, granoturco; Brunetti Pietro, attrezzi e prodotti di apicoltura; Brussi avv. Luigi, vino bianco comune – vino rosso comune. Medaglia argento accordata per l’ottima qualità del vino rosso comune. Casanova Alfonso, sedie rustiche; Casanova Alfonso, gardenie e fucsie. Menzione onorevole accordata per la bella vegetazione e pel buon sviluppo delle piante esposte. Cavalli dott. Angelo, bottiglie di vino, Comizio Agrario di Faenza, saggio di semenze dei principali prodotti del territorio, collezione di modelli d’istromenti agrari, macchine agrarie ecc. Medaglia argento accordata per l’eccellente costruzione de’ modelli d’istromenti e macchine agrarie. Comizio Agrario di Faenza, un toro di razza polesine,. Medaglia argento accordata per le cure solerti ad impegnare la riproduzione del bestiame bovino. Conti Enrico, canapa lavorata. Medaglia bronzo accordata per la buona lavorazione. Cricca Angelo, stuoje di brulla, Drei Cesare di Granarolo: una botte senza cerchi, Ferniani Francesco, canapa; Foschini c.te Vincenzo: piante decorative. Medaglia argento accordata specialmente per la scelta collezione del genere *calardium*; Foschini c.te Vincenzo, aceto; Gallegati Carlo, cece nero; Galli Vincenzo, mobili rustici; Gessi c.te Tommaso, vino bianco da pasto, Sangiovetto, vino Chianti; Ghirlandi Luigi, zucche vernine; Ginnasi c.te Vincenzo, vino santo, Rack, Vesner, Bianco spumante, olio; Gordini Giuseppe, piccole zucche; lega Antonio e fratelli, riso cinese brillato. Medaglia argento accordata per l’ottima brillatura; Liverani Domenico, un carro colonico; Liverani Michele, cacti; Liverani Pietro, seta filata. Medaglia argento accordata per l’ottima filatura a capi annodati: merita encomi speciali come il miglior filatore di drappi in questa regione; Maluccelli dott. Leopoldo, vino da pasto; Mammini Giuseppe, varie qualità di piante d’arancio e conifere in vaso; Mammini Gaspare, vasi vinari; Mazzotti Giuseppe, melica; Mazzotti Tommaso, un gallo; Montevecchi Angelo, prodotti di apicoltura; Morri Giuseppe, riso in natura o risone. Medaglia bronzo per la copiosa produzione di riso assai bello ed a conveniente prezzo; Nannetti Ignazio, di Granarolo, scope varie; Paganelli Pasquale, ortaglie e piante da vivaio. Medaglia argento accordata per la estesa e buonissima produzione di piante fruttifere (specialmente peschi), per l’ottima tenuta dei vivai e per la generale coltura delle piante ortive; Pasi Pietro, formentone; Pasini Antonio, prodotti ortivi. Medaglia bronzo accordata per l’ottima qualità dei prodotti; Pasini Vincenzo, fagiani argentati, galline di Giava e d’Affrica etc ? accordata per la bella ed interessante collezione di utili volatili; Pasolini c.ssa Paziienza, uno stallone. Medaglia bronzo accordata per le belle forme di detto cavallo; Poletti Achille, canapa lavorata. Medaglia di bronzo accordata per la buona lavorazione; Quarantini c.te Francesco, vino Lamone e Refosco; Sangiorgi Raffaele, frumento e canapa; Sangiorgi Giuseppe, seme di baco da seta. Medaglia bronzo accordata perché l’esame accurato delle farfalle e dei semi lo dimostrò buono e con totale assenza di corpuscoli; Sangiorgi Raffaele, bottiglie di vino; Sangiorgi Stefano, sedie rustiche; Strocchi Battista, zucche di Spagna, Strocchi Gianbattista, vino Santo. Medaglia d’argento accordata per l’ottima qualità di detto vino; Tambini Achille, soffietto ad acqua per viti, salforatore per botti; Testi Ottavio, conigli diversi. Medaglia argento accordata per la ricca mostra delle belle varietà che con lodevole zelo si adopera di allevare in Romagna; Tonini Pacifico, ronchetti e forbici; Valenti Giuseppe, granoturco; Vernocchi Pasquale, aratro e carretto del sistema Gardini. Medaglia argento accordata pel solco netto, rovesciamento completo e uniforme profondità che si ottiene con questo aratro; Zama Giuseppe, prodotti agricoli ortivi. Medaglia argento accordata per la valentia di cui dà prova nella trasformazione di un podere in orto, introducendo nella rotazione agraria una coltura ortense lucrosa colla quale da lui si dà vita a ricca industria nella fabbricazione di conserva di pomodoro; Zama Michele, prodotti ortivi ed orto. Medaglia argento accordata per essere in generale buonissima la coltivazione e molto diligente la tenuta delle aiuole, per l’ottima conservazione dei concimi, per l’ingegnosa distribuzione delle acque d’irrigazione ed inoltre per avere presentati alcuni ottimi prodotti ortivi; Zattoni Giovanni, grano e zucche; Zauli Naldi c.te Domenico, collezione di piante decorative. Medaglia bronzo accordata per la buona scelta e pel buon allevamento delle piante esposte; Zauli Naldi c.te Domenico, vino balsamina, Refosco, Picolit. (Biffi).

POLETTI ANDREA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli “*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*”.

POLETTI ANDREA Avvocato. 1869: componente della Congregazione Comunale di Carità. 1895: nuovamente componente e Presidente della Congregazione Comunale di Carità. (G.D.) 1884, 2 aprile: membro della Commissione Municipale per il Ricreatorio Laico Festivo che chiede alla cittadinanza la sottoscrizione di Azioni consortili d'annue lire 3. (RLF). Polletti Andrea, 1848: con i figli dona sc. 12:00 per la Guerra Santa d'Italia. Avv. 1886, 18 maggio: membro del Comitato Monarchico-Liberale della Provincia di Ravenna, Circondario di Faenza, con: Babini Alfredo, Farina avv. cav.

Lodovico, Galamini Domenico, Gessi c.te cav. Tommaso, Biffi ing. Cav. Luigi, Lega cav. Enrico, Pasi dott. Vincenzo. (A.S.F.). Fu Ignazio, Consigliere Comunale di Faenza per l'anno 1885-86, eletto 17 luglio 1881, votanti 280, voti riportati 169, osservazioni: elezioni parziali 1881 dura in carica 5 anni. (A.S.F.).

POLETTI ANDREA Nel 1848 comune nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POLETTI FERDINANDO Fu Sante. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

POLETTI GIACOMO Nel 1848 comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POLETTI GIUSEPPE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

POLETTI GIUSEPPE Pat. Ignazio, possidente, elettore amministrativo 1860.

POLETTI LAZZARO Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POLETTI LAZZARO Pat. Lorenzo, capellaro, elettore amministrativo 1860.

POLETTI IGNAZIO Pat. Andrea, possidente, negoziante, elettore amministrativo 1860.

POLETTI MICHELE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

POLETTI PAOLO Fu Paolo e Zauli Anna, coniugato con una figlia, S. Maria dell'Angelo 673, soldato. (Anagrafe napoleonica).

POLETTI PIETRO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

POLETTI RAFFAELE *Stato nominativo degl' Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell' attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell' attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell' attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell' attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de' Sicarj. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e sii crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell' assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla

Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazz*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854).

POLETTI RAFFAELE Pat. Andrea, possidente, elettore amministrativo 1860.

POLETTI RAFFAELE Pat. Giuseppe, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

POLETTI SANTE 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 65. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

POLETTI SANTE Pat. Andrea, possidente, negoziante, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, negoziante. (A.S.F.).

POLETTI TOMMASO don Pat. Andrea, sacerdote possidente, elettore amministrativo 1860.

POLIDORI 1849, luglio: impiegato di polizia municipale, arrestato con altri. (M&C)

POLIDORI ROMUALDO don 1821: nell'elenco dei carbonari denunciati dal Laderchi. (M&C)

POLLETTI MADDALENA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

POLLETTI MARIA 1848: dona sc. 5:00 per la Guerra Santa d'Italia.

POLLETTI TOMMASO don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

POLLETTI VIRGINIA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

POMPI TOMMASO Pat. Sebastiano, possidente, elettore amministrativo 1860.

POMPIGNOLI CANDIDA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

POMPIGNOLI TOMMASO Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860.

POMPIGNOLI DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POMPIGNOLI ERCOLE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

POMPIGNOLI FEDERICO 1829 - 1871. Mazziniano, "...generoso e attivissimo seguace faentino...". Aveva sofferto più volte il carcere per l'idea. Morto in patria il 26.01.1871 ebbe funerali grandiosi. Secondo Aurelio Saffi "... come cittadino

immedesimò la vita con la bandiera..". Mazzini con lettera del 14.05.1867 consiglia il Cortesi ad accordarsi con F. Pompignoli. Rappresentante di Mazzini a Faenza. Ancor giovane ebbe un'azione direttiva pressoché assoluta nella famiglia repubblicana faentina: una famiglia relativamente numerosa e non senza protezioni massoniche. Funerale religioso disertato, politico imponente. (G.M.SR) Fin da giovinetto aveva sentito il fascino dell'idea mazziniana. Nato il 24.02.1828, morto il 26.06.1871. Nonostante la malferma salute fu di una attività sorprendente. Affiliato alla Giovane Italia, organizzatore di partito ed oratore. Spesso incarcerato sia dallo Stato Pontificio che dal Regno d'Italia. Al suo funerale tre furono le fanfare ed il discorso commemorativo fu tenuto da Aurelio Saffi. Mazzini, impossibilitato a venire, mandò una nobile lettera "...Per la morte del fratello di Fede perduto da Faenza e da tutti noi. " (R.S.) (A. Saffi ? "Alla commemorazione di F. Pompignoli di Faenza", Faenza 1871). Pat. Domenico, possidente, elettore amministrativo 1860. Fratello di Michele. (Lamone, 03.04.1887). 1866: in *"Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra."* (A.S.F.). (Dopo la guerra del 1859) la mostrò al noto mazziniano faentino Federico Pompignoli. Questi riconobbe che si trattava di una delle tante crittografie Crittografie della *Giovine Italia*, e la tradusse così *Stiedro* (più esattamente secondo la mia interpretazione *stieero*) *qui Battista Leggero e Garibaldi dalla sera del 18 agosto alla sera del 21-1849.* (Beseghi, p. 328). *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicare fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola* (*Risipola*), 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucataro, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucataro, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. **Pompignoli Federico**, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico* o *Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Pataccone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, munganjo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stuano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga* o *Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio. "Il governo del papa ebbe continue persecuzioni e ripetute catene per F. P.: il governo attuale che s'intitola riparatore colla stessa impudenza con cui il prete si dice mediatore di Dio, ebbe per F. P. persecuzioni e catene" (F. Chiarini a suo funerale).

POMPIGNOLI GIOVANNI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POMPIGNOLI GIULIANO Nel 1848 compare, come comune, in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone,

Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, **Pompignoli Giuliano**, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, diretti al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenzo biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaio 1854. **Pompignoli Giuliano**, del vivo Domenico, di anni 23., Possidente, celibe. Precettato politico; Settario accanito, ed assai pericoloso. Le sue associazioni poi sono sempre di persone le più pregiudicate. (D.G. Pol. 28.03.54).

POMPIGNOLI GIUSEPPE Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860.

POMPIGNOLI LUIGI Fu Domenico. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

POMPIGNOLI MICHELE Fratello di Federico. Morto a 42 ani, combatte nel 1866 ed a Mentana, poi in volontario esilio a San Marino ed in Svizzera. (Lamone, 03.04.1887). 03.04 Trasporto funebre Michele Pompignoli, fratello di Federico, volontario nel 1866 e '67, successivamente ammonito e sottoposto alle leggi eccezionali; ripara a San Marino. (*Il Lamone*).

POMPIGNOLI PASQUALE 1800: al processo contro i giacobini concluso il 9 novembre vengono chiamati a deporre: Luigi Guiducci, Domenico Liverani, Pasquale Pompignoli, Matteo Boschi, Gioacchino Orges, Antonio Gardenghi, Domenico Timoncini, Giovanni Campi, Antonio Campadelli, Francesco Callegari, Francesco di Pier Battista Alpi, Vincenzo Ristori, Cristiano Guerrini, Domenico e Caterina Pasini, Pietro Guadagni, Pietro Minghetti, Giuseppe Querzola, Geltrude Callegari, Antonio, Achille e Natale Lama, Michele Campadelli, Lorenzo Nannini, Matteo Cavassini, Francesco Sangiorgi, Giuseppe Morini, Lorenzo Utili, Antonio Liverani, Antonio Rossi, Niccola Giordani, Innocenzo Betelli, Domenico Cavina, Antonio Camerini, Paolo Saviotti, Giuseppe Ancarani, Antonio Lama, Maria Baldassarri, Giuseppe Baldini, Francesco Bipori. Tomba: fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire." (E.G.)

POMPIGNOLI PIETRO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

POMPIGNOLI VINCENZO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Di Domenico, in: "*Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61.*" (A.S.F.).

POMPIGNOLI VINCENZO 1890: componente della Congregazione Comunale di Carità totalmente rinnovata. (G.D.)

PONTELONGHI Ospita un Sottotenente Cispadano e compagno, uomini 2, nessun cavallo. (Rapporto della Giunta degli Alloggi alla Municipalità, 4.02.1797). (G. Ballardini, *Figure e uomini del Risorgimento Italiano*).

PONTI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PONTI SANTINA 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

IL POPOLO Nel 1904 i repubblicani presero le distanze dall'area radicaleggiante che faceva capo a "Il Lamone" e fondarono "Il Popolo" che si definiva organo della sezione faentina del P.R.I. Chiuso nel 1909. (M.P.)

PORRINI VINCENZO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PORTOLANI PAOLO 1800: quando, per la convenzione fatta col generale Monnier il 3 luglio 1800 si dovettero porre in libertà i condannati politici si fecero slealmente trasportare a Cattaro Marco Trerè, Pasquale Masini e Paolo Portolani. La

Municipalità raccomandò poi caldamente al Monnier di chiedere la loro liberazione, ma il Masini e il Portolani furono uccisi dal clima insalubre prima che il Monnier riuscisse ad ottenere la loro liberazione. Per salvare l'onore della Reggenza, dice il Tomba, si disse che alcuni faentini avessero supplicato il commissario a non lasciare liberi patrioti pericolosi e lo avessero spinto così a ordinare di trasportarli laggiù. Tomba: "comunque sia il trattato fu bellamente infranto, e coloro che si trascinarono in luoghi infesti all'umana vita, e vi perirono, vennero iniquamente assassinati." (E.G.) 1800, febbraio: falegname, arrestato ed imputato anche di proposizioni ereticali il 9 giugno viene condannato a dieci anni di galera. Masini e Portolani carcerati prima a Venezia e soccomberono miseramente l'uno a 23 anni nelle galere di Sebenico, l'altro a 30 anni tra i forzati di Straper in Ungheria. (M&C). Pasquale Masini, Paolo Portolani, Giacinto Pazzi e Don Marcantonio Treré furono compresi nell'ottantina di liberali che nella reazione succeduta all'abbandono della città di Faenza da parte delle truppe francesi comandate dal generale Hulin, avvenuto il 5 giugno 1799, vennero arrestati, processati e condannati per giacobinismo e proposizioni ereticali dietro la denuncia del bargello Alessandro Casanova (era stato quest'ultimo arrestato come sedizioso dai giacobini, nel 1798, quando per ispirazione del marchese Guido Corelli i birri papali furono arrestati e mandati prigionieri nella rocca d'Imola; e doveva perciò levarsi le sue vendette!). E per ordine del Commissario Imperiale austriaco conte Giuseppe Pellegrini residente in Ferrara. L'arresto di Pasquale Masini, di Don Marcantonio Treré (il Treré era abate; questa sua qualità è rimasta ignota sino ad ora a tutti gli storici di quell'epoca cominciando dai messeri e dalla Grandi fino al Rava, i quali ciò ignorando dimostrano di non avere consultato la cronaca del Contavalli che a tal riguardo in vari punti parla chiaro) e di Giovanni Fagnoli, matematico, letterato e professore insigne, il quale ebbe una parte ragguardevolissima in tutti i vari governi giacobini che si succedettero nella città di Faenza, e fu magistrato e cittadino retto e probo; avvenne nella notte del 1° novembre 1799, mentre gli altri condannati furono arrestati più tardi, se pur no arrivarono a fuggire come fecero il conte Francesco Conti, architetto Pistocchi, Vincenzo Caldesi, il marchese Guido Corelli e molti altri i quali avvertiti in tempo riuscirono a sottrarsi agli rtigli della vendicatrice polizia austriaca. Con sentenza 17 febbraio 1800 della I^a Congregazione criminale di Ravenna presieduta dal marchese Francesco Paulucci, furono condannati i faentini:

1° Marco Antonio del fu Paolo Treré, per giacobinismo, alla fortezza per anni due qualora si prestò per gli alimenti; in mancanza all'opera pubblica (lavori forzati, Sebenico!) per detto tempo;

2° Pasquale del fu Fortunato Masini per giacobinismo; la fortezza per anni cinque qualora si prestò per gli alimenti in difetto all'opera pubblica per detto tempo;

3° Giacinto del fu Vincenzo Pazzi per giacobinismo alla galera per anni cinque, ed alla perpetua inabilitazione in qualunque impiego pubblico; furono poi rilasciati come abbastanza puniti: Domenico Pianori, e come non colpevole Giovanni Fagnoli. Tutti costoro erano carcerati assieme a Paolo Portolani detto *Il figlio del Barbirazzo* che dalla III^a Congregazione criminale tenuta in Ravenna il 9 giugno 1800 presieduta dal marchese Camillo Spreti, fu condannato per giacobinismo, anche con proposizioni ereticali alla galera per anni dieci!

Le sentenze furono oltremodo feroci, se si pensa che con esse si voleva condannare un reato di pensiero e non di fatto, perché è noto che i nostri primi patrioti nulla fecero, giacché nulla potevano fare per sovvertire il governo papale, ma solo aderirono e collaborarono ad un governo straniero (francese) che per guerre e per convenzioni era entrato in possesso delle Legazioni, ed aveva in esse instaurato quel regime di libertà, che soltanto nei loro cuori vagheggiavano. Forse a rendere tali non fu estranea la pressione di qualche faentino appartenente al partito avversario dei condannati, dei quali temeva l'efficacia rivoluzionaria e l'azione pratica; come può far supporre un passo onesto e sincero del Tomba cronista papalone di quell'epoca; e come chiaro risulta dal documento riportato dal Senatore Rava in cui molti testimoni dichiarano di aver deposto il falso nei riguardi degli imputati; specialmente nei riguardi dell'abate Marcantonio Treré; il quale per vero se non aveva partecipato a festini ed a balli, aveva però indossata la montura cispalina, organizzata dalla Guardia Nazionale della Comune e il Battaglione della Speranza (una specie di battaglione di giovani esploratori i quali venivano sottoposti all'istruzione militare, e che nelle feste della Repubblica vi prendevano parte equipaggiati con sciabole di legno e con una montura particolare compiendo evoluzioni soldatesche) e tenuto dei discorsi patriottici in pranzi e cerimonie. Sopervenuta frattanto un'altra volta la guerra fra le armate Austro-Russe e Francesi: paurosa della vittoria di quest'ultima la Reggenza Cesarea con un raggio cinico del Commissario Imperiale conte Pellegrini e colla falsificazione dei documenti processuali fece portare (14 giugno 1800) i condannati faentini Portolani, Pazzi, Treré e Masini a Venezia e di là proseguire fra infiniti stenti per Sebenico, benché le famiglie di questi ultimi due avessero assunto l'obbligo di somministrare i viveri ai loro parenti per tutto il tempo della loro permanenza in carcere (come già s'è visto era questa la clausola per non essere mandati ai lavori forzati). Le fosse di Sebenico, così era chiamata la fortezza erano un luogo quanto mai infesto, i condannati dovevano vivere legati con pesanti catene in luoghi umidissimi e bui, stillanti salnitro da tutte le pareti e popolati da tutte le sorti di animali schifosi; avendo per loro giaciglio la paglia trita o i duri sassi della roccia e per invisibile orizzonte il mare sopra il quale il castello da una parte s'ergeva. Da questo inferno i condannati non appena seppero dell'armistizio avvenuto e del Concordato d'Alessandria (5 luglio 1800) scrissero petizioni all'autorità perché ripensasse un po' alla loro sorte, ma non ostante anche l'interessamento della famiglia Masini (cioè di Antonio e di don Pietro fratelli del condannato) solo il Treré ed il Pazzi poterono rivedere la terra natale, mentre gli altri due trovarono laggiù sconsolata e dura morte non avendo i loro giovani corpi potuto sopportare gli enormi, inauditi stenti! Pasquale Masini morì a Sebenico la notte del 25 marzo 1801

dopo molti giorni di male acuto all'età di anni 28. Egli era il minore di sei fratelli: Giulia nata nel 1756, Antonio nato nel 1759 da Fortunato e da Ravegnani Angela, Pietro sacerdote nato nel 1774, Angela nata nel 1776, Pasquale nato nel 1783 da Fortunato e da Canavari Camilla. La sua famiglia abitava nella contrada della Fiera, Rione Verde, al numero civico 365 nei piani primo e secondo, in una casa di proprietà dei fratelli secondo risulta dagli accertamenti anagrafici fatti nel 1812 per conto del Governo Italico. Forse in questa stessa casa egli è nato. In essa se fosse possibile rintracciarla il Municipio potrebbe collocare la lapide per commemorarlo in mancanza di quella che per ordine del generale Monier doveva essere posta nell'arco di Trionfo Napoleonico ora anch'esso sepolto. Io non saprei identificare detta casa, come non so specificare l'età e il giorno in cui è avvenuta la morte di Polo Portolani, dai documenti risulta solo che gli era falegname, che suo padre era soprannominato *il Barbierazzo* e che mancò ai vivi nel 1801, certamente nei primi mesi dell'anno. Tornato a casa l'abate Treré il 17 maggio 1801 intentò processo per il risarcimento dei danni subiti al marchese Spreti il quale fu arrestato e stette in prigione dieci giorni. A tal uopo stampò il libro contenente i documenti relativi alla sua sua prigionia ed a quella di Pazzi, Masini e Portolani, impresso a Faenza nello stesso anno dal Genestri, ora divenuto rarissimo (una copia del libro prezioso esiste a Bagnacavallo nella biblioteca del comune; è su essa che hanno lavorato il Rava e il Massaroli). Tuttavia la causa non fu vinta; e non so se altrettanto successe all'architetto Pistocchi, al marchese Corelli, all'ex prete Capolini e ad Antonio Masini (fratello del martire, come s'è visto, che per lo stesso motivo avevan fatto citare tutti i membri della municipalità austriaca. (A. Cavalli, *I primi due martiri faentini dell'indipendenza nazionale*, dattiloscritto A.S.F.).

POSSENTI IGNAZIO Cesare Naldi aveva lasciato eredi i Gesuiti. Più tardi lo stesso fa don Giulio Verna. Il 30 giugno 1834 il vescovo ha pensato di riunire le due eredità in una unica amministrazione. Esonerati don Luigi Cavassi ed Ignazio Possenti ne ha affidato l'amministrazione a don Antonio Boschi che la terrà fino al 1838. Nel 1831 vendita di una casa lasciata dall'ex gesuita don Filippo Queberita. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

POZZI ACHILLE 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI ACHILLE Pat. Luigi, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

POZZI ANDREA Detto *Tamburo*. Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassini del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto *il ?* "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, **Pozzi Andrea** detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle

classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, **Pozzi Andrea**, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Mediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, diretti al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenno biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaio 1854. **Pozzi Andrea**, del vivo Antonio, di anni 28, garzone Locandiere, celibe. Precettato politico, e nel 1847 imputato di usurpata autorità pubblica in conventicola armata, e per spirito di parte: Settario pericoloso, sebbene dai suoi accusato di pusillanimità. (D.G. Pol. 28.03.54). **Pozzi Andrea**, *Tamburo*, sc. 10 - Pozzi Andrea, *Tamburo*, deve vestirsi, privo anche di tabarro, sc. 4 – reduce di Francia, sc. 3 – *Tamburo*, parrocchia S. Lorenzo ed Ippolito, sc. 3 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

POZZI ANDREA Pat. Innocenzo, calzolaio, elettore amministrativo 1860.

POZZI ANGELO 1849, 2 maggio, Pozzi Angelo, ferito con pericolo, da Giovanni N. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854*).

POZZI ANGELO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POZZI ANTONIA 1848: dona "un anello d'oro da orecchie" per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI ANTONIO Di Domenico, ciabattino, e Costa Luca, 3.02.1790, S. Francesco 535, militare supplente di Altini Francesco, attualmente in Spagna. (Anagrafe napoleonica).

POZZI ANTONIO 1848: dona sc. 2:00 per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. 1859, "Dei Giovani Valorosi del Comune di Faenza che nell'ultima guerra combattendo rimasero mutilati od invalidi, e delle Famiglie." Milite volontario, 3° Rgt. Fanteria, il 18.04.59 ferito alla coscia sinistra a San Martino, congedato il 7.08.59. (A.S.F.).

POZZI ANTONIO BATTISTA Di Paolo, garzone canepino, e Savorani Francesca, 5.09.1782, Borgo 184:185, all'Armata da 8 anni, insignito della Corona di Ferro. (Anagrafe napoleonica).

POZZI BERNARDO Pat. Giovanni, possidente, elettore amministrativo 1860.

POZZI CLEMENTINA 1848: con Maria e Masini Anna dona "una buccola d'oro con pietra" per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI DOMENICO Di Sebastiano, scapolo, anni 25, fornaro. (M.A.) Compare in (M&C), ma non in (M.) 23-28 settembre 1845 alle Balze di Scavignano. Nel 1848 sergente nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Stato *nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici.

Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettario, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarj. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e sii crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. **Pozzi Domenico**, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazz*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854).

POZZI FRANCESCO Domestico, 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI FRANCESCO Pat. Domenico, locandiere, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, locandiere. (A.S.F.).

POZZI FRANCESCO Nel 1848 compare, come comune, in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi. Un Pozzi Francesco compare senza data di entrata e con data di uscita al 1885 nella "Società del Fiasco". 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POZZI FRANCESCO Pat. Angelo, barbiere, elettore amministrativo 1860.

POZZI FRANCESCO Vedi Pezzi Francesco.

POZZI GAETANO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POZZI G. B. Reduce pensionato. (A.M.)

POZZI GIACOMO Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte gli avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, **Pozzi Giacomo**, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolvi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucataro, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucataro, ammogliato con un figlio. **Pozzi Giacomo**, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico o Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Patacone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato

nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, muganjo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stuano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga o Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio.

POZZI GIOACCHINO Pozzi Gioacchino, *Pidgardino*, sc. 10 - Pozzi Gioacchino, *Pirgardino*, sc. 7 (19.11.46) Condannato nel 1845 all'esilio, sc. 7 - Pozzi (Innocenzo), *Pirgardino*, settembre '45 arrestato ed esiliato per ordine Commissione straordinaria, sc. 3 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

POZZI GIOACCHINO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POZZI GIOVANNI Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: sotto-tenente 3ª compagnia I° btg.

POZZI GIOVANNI 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI GIOVANNI Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POZZI GIOVANNI Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccharini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missioli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, **Pozzi Giovanni** di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54). Pat. Angelo, negoziante, elettore amministrativo 1860.

POZZI GIOVANNI Pat. Bernardo, possidente, elettore amministrativo 1860.

POZZI GIUSEPPE Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue."

Cavalli Antonio “Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato.” Monti Virginio, Cattoli Vincenzo “Dei principali in ogni operato di sangue.” Conti Michele, detto *Bellafaccia*, “Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta.” Querzola Clemente “Idem.” Morini Achille “In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassini del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri.” Biasoli Girolamo “Idem.” Errani Paolo “Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere.” Mediani Giuseppe, Novelli Angelo “Capi sanguinarj dei più fieri.” Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe “Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta.” Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* “Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*.” Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare “Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue.” Fantini Pio “Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L’assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte gli avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj.” Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? “Tutti pessimi.” Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio “Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo.” Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l’Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, **Pozzi Giuseppe** detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. infornatore al Forno Bellenghi “Tutti sanguinarj di prim’ordine.” Dove non esistono note devolvi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de’ più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de’ trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). *Elenco degl’ Individui di Faenza cui dev’ essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.*° (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucataro, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucataro, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov’era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico o Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Patacone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (**Pozzi**) **Giuseppe**, 30, non ind., garzone d’oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell’Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l’Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, mugnajo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni,

tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stuano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga o Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio. *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucatario, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucatario, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico o Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Patacone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, mughano, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stuano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga o Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio.

POZZI GIUSEPPE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

POZZI GIUSEPPE Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860.

POZZI LAURA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

POZZI LAURETANA 1848: dona baj. 40 per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI LUCIA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

POZZI LUIGI Nei primi anni '40 esule in Corsica. (P.Z.)

POZZI MARIA 1848: con Clementina e Masini Anna dona "una buccola d'oro con pietra" per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI MARIA Vedova, 1848: dona "due anella d'oro da orecchie" per la Guerra Santa d'Italia.

POZZI PASQUALE 1846, 13 agosto, Pozzi Pasquale detto *il figlio di Piergardino*, ucciso con un colpo di pistola alle ore 3. pomerid. mentre pacifico andava al suo lavoro, per opera di un tale *Fracagero* (?) del Borgo che fuggì. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

POZZI PASQUALE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

POZZI SANTE 1848: con Andrea, conjuge, dona sc. 3:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

POZZI SANTE Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860.

POZZI STEFANO don Parroco S. Lorenzo in Morenico, popolazione 11, in "*Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia*". (A.S.F. b. 537. 1860?). Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio.Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccarini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

POZZI TOMMASO 1858: Croce di S. Ellena.

POZZI TOMMASO 1844 pubblico fornaro con spacci: In Piazza N° 1, In via Porta Montanara N° 2, In via Porta Pia N° 1. (ASF b. 356).

POZZI VINCENZO Di Giuseppe, in: "*Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61.*" (A.S.F.).

PRATELLI CARLO Nel 1848 comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. 08.04.1848: comune nella Guardia Civica Mobilizzata comandata da Leonida Caldesi (ASF).

PRATELLI CARLO Pat. Francesco, sartore, elettore amministrativo 1860.

PRATELLI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PRATELLI MARCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

PRATI ANGELO Nel 1848 tamburo nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. 08.04.1848: tamburino nella Guardia Civica Mobilizzata comandata da Leonida Caldesi (ASF).

PRATI ANNIBALE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Pat. Antonio, calzolaio, elettore amministrativo 1860. Fu Antonio. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

PRATI ANTONIO Nel 1810 rileva la Cartiera da Vincenzo Bertoni per cederla poi nello stesso anno agli eredi del Bertoni.

PRATI ANTONIO Pat. Annibale, calzolaio, elettore amministrativo 1860.

PRATI DOMENICO Di Paolo e di Camilla Valgimigli, n. Ronco 1790. Reduce. (A.M.)

PRATI GIUSEPPE Detto "Mor dla Scalèta". Nella banda del Passatore, fucilato a Bologna nel 1851. (P.Z.AVF)

PRATI GIUSEPPE Detto *Moro di Scaletta*, prese parte al fatto d'armi tra la Banda, sotto il comando diretto del Passatore, e la milizia pontificia, avvenuto il 17 maggio 1850 al passaggio del fiume Montone, ove restarono morti tre dei pontifici; fucilato in Bologna il 16.10.1851. (Serantini, *Il Passatore*).

PRATI GIUSEPPE Pat. Antonio, impiegato, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Fu Antonio, nel 1899 domiciliato ad Osimo, nel 1858 era impiegato da alcuni anni nella amministrazione della c.ssa Marianna Rondinini ved. Mazzolani. (Processo Gioacchino Cantagalli).

PRATI ROMUALDO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PRATOLANI NICOLA 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

PEDA CARLO Fu Matteo. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?).

PREDANI (?) LORENZO Di Giuseppe, garzone pentolajo, e Loli M. Catterina, 22.10.1783, S. Domenico 661, militare da anni 6. (Anagrafe napoleonica).

PRELATI DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PRELATI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PRESENTINO 1847, 9 luglio, Ronchi Luigi detto *Palmeniro* della Parrocchia Basiago, ucciso con un colpo di fucile nel cuore della notte, si disse per opera di un tale detto *Presentino* della Parrocchia Ganga. (*Prospetto descrittivo gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*). 1847, 9 luglio, un Contadino detto *quello della Brocca*, con un colpo di fucile nel cuore della notte, si disse per opera di un tale detto *Presentino* della Parrocchia Ganga. (*Prospetto descrittivo gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

PRESEPI La mattina del 10 settembre 1846 sulla piazza maggiore di Faenza, in diversi punti, fu trovato affisso questo bizzarro avviso, scritto a mano in maiuscole imitanti i caratteri stampati. IL TENENTE DE GENDARMI / CHE PROTEGGE I VOLONTARI / INSULTANTI A VOI PRIMARI / CHE VANTATE NOBILTÀ / INSULTANTI A UNA CITTÀ / VADA FUORI PUR DI QUA / SE NON VUOLE ANDARE LÀ / DOVE PRESTO O TARDI VA / LA CADUCA UMANITÀ. Questo bizzarro e minaccioso avvertimento veniva distaccato dai muri per cura della polizia, e il governatore supplente Silvestro Gambi, mandandone copia al legato apostolico di Ravenna, scriveva: «Trattasi di una minaccia letale contro questo tenente dei carabinieri, signor Presepi. Non può spiegarsi un tal contegno contro questo ufficiale, che fino da pochi giorni per la sua attitudine, instancabilità e buone maniere veniva generalmente commendato dal partito liberale: vuolsi però che egli abbia incontrato qualche contrarietà nello stesso partito per la sua associazione col capo dei volontari signor Pietro Bertoni (fratello del parroco don Antonio Bertoni) e più per non aver affermato che li Borgheggiani nella prossima scorsa domenica (6.09.46) schiamazzando sul Ponte esternarono la proposizione di morte a Pio IX, da esso non intesa. D'altronde – conclude melanconicamente il povero disorientato signor Silvestro Gambi – è incontrastabile che in giornata chiunque non sia degli esaltati, va incontro a gravi dispiaceri e minacce.» E non teneva conto, il povero governatore supplente signor Gambi, dei dispiaceri e minacce non solo, ma delle sanguinose violenze, commesse per oltre trent'anni dai fanatici sanfedisti del Borgo contro l'elemento liberale, patriottico, intelligente e distinto della città; e fra i liberali che incoraggiavano il nuovo pontefice alle riforme, ed i borghigiani retrogradi che gridavano *morte a Pio IX*, propendeva, a quanto pare, anch'egli a chiudere un occhio in favore di questi. (F. Comandini, *Cospirazioni*, pag. 75).

PRETI DEL TEDEUM I Nel maggio del '60 le Romagne erano state annesse al Regno Sabauda, ed ecco che allorquando nella prima domenica di giugno, giorno fatidico dello Statuto, si celebrò l'evento, parecchi sacerdoti cantarono sulla piazza il Tedeum. La Curia amareggiò la loro patriottica gioia, e in ammenda di quel rendimento di grazie li colpì con una

sospensione a divinis. Detti sacerdoti vennero poi chiamati, con un senso di reverenza dagli uni, e d'ironia dagli altri "i preti del tedeum". (A.Z.). 1860: 1ª domenica di giugno, festa dello Statuto. Can.co Girolamo Antonio Tassinari, Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), Vincenzo Ercolani (1816-1884), Matteo Donati (1811-1886), Salvatore Boschi (1810-1895), Luigi Bolognini, Andrea Quarneri, Luigi Violani (1823-1897), Filippo Lanzoni (1823-1901) cantano sulla piazza, solennemente, il *Tedeum*, ove sotto un frangiato baldacchino, tra festoni fioriti, s'era eretto un altare. Tutti si buscarono una sospensione *a divinis* e soffrirono un «boicottaggio» sistematico e spietato. Gli altri [escluso don Tassinari] non diedero libero sfogo all'anima esulcerata con proteste e querimonie, non si ribellarono al dolore di cui accettarono il peso con una specie di pensierosa rassegnazione, sicché furono graziati dal loro vescovo, mons. Folicaldi. (A. Z. *Preti e cospiratori nella terra del Duce*).

PRITELLI FRANCESCO Nel 1848 comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi. Nato a Faenza, anni 50, sartore.

PROFILI CAMILLA 1848: con i figli dona sc. 3:22 per la Guerra Santa d'Italia.

PROFILJ DOMENICO Detto "*Mingone*", caffettiere della Speranza, contumace. Detenzione in un forte per anni quindici. (Rivarola 1825) Ridotti ad undici e un quarto. (M&C)

PROFILI LUIGI 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

PROFILI LUIGI Pat. Nicola, violinista, elettore amministrativo 1860. Nel 1867 al finire del Carnevale, venne data dalla compagnia comica Boldrini e Vernier una drammatica e lirica azione scritta dal dott. Saverio Regoli, musicata dal maestro Luigi Profili e intitolata *I Garibaldini alla presa del forte d'Ampola* (L'egregio Dott. Cav. Saverio Regoli fece rappresentare da questa stessa compagnia una sua commedia, *Scene di Società Moderna*, già data dalla Compagnia Nazionale Subalpina, diretta da Salvatore Rosa, al teatro del Corso di Bologna il 22 febbraio 1859, e molto piaciuta). (G. Pasolini Zanelli, *Il teatro di Faenza dal 1788 al 1888*).

PROFILI LUIGI 1875: gestisce il Caffè Profili del "Circuito della Piazza Maggiore" (ASF).

PROSTITUZIONE In archivio vescovile fra 1600 e 1860 circa seimila processi criminali, in gran parte sulla prostituzione. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*, pag. 171).

PROTETTRICE Tre diramazioni aveva la Carboneria in Romagna: i dirigenti formavano la "Protettrice", i giovani costituivano la "Speranza", e la gente del popolo destinata all'azione si raggruppava nella "Turba". (P.Z. "La Tormentata Vigilia" in "Valdilamone" marzo 1930)

PROVASI PIETRO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

PSOTTI BATTISTA Pat. Antonio, negoziante, elettore amministrativo 1860.

PSOTTI GIUSEPPE don Pat. Antonio, sacerdote, elettore amministrativo 1860. Parroco S. Margherita, popolazione 566, in "*Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia*". (A.S.F. b. 537. 1860?). 1845: don Giuseppe Psotti è parroco a S. Margherita, è attivissimo in ogni campo; insegna al Ginnasio, scrive poesie, copre incarichi pubblici di fiducia; ma è molto povero. Nel giugno del 1844, trovandosi a Roma, si è ammalato; privo di soldi si è raccomandato a mons. Tommaso Azacchi del S. Ufficio, che gli ha prestato 30 scudi dietro assicurazione di pronto rimborso appena tornato in patria. Il 13 marzo 1845 f. Pio Bernardini, maestro di casa di detto monsignore, scrive al vescovo di Faenza che al detto parroco rimane ancora una pendenza di scudi 22. Lo prega di una premura presso don Psotti per il saldo. Il vescovo risponde che detto parroco, dopo il suo ritorno, ha perduto un fratello che gli ha lasciato sulle braccia una nidiata di nipotini, tutti inabili al lavoro; quindi lo raccomanda caldamente e al maestro di casa e al padrone, monsignore, promettendo di poter saldare il debito con applicazione di messe. 1845: amministratori dell'opera pia Fantozzi Magnani sono don Antonio Bertoni, parroco di S. Savino, e don Giuseppe Psotti, parroco di S. Margherita. I registri li tiene don Bretoni, la cassa don Psotti che, come abbiamo già visto, naviga sempre tra i debiti. Ora ogni tanto don Bertoni chiede al collega, avendo chiuso i conti, la consegna del denaro. Il 10 novembre don Psotti incontra in piazza don Bertoni che gli chiede ancora una volta il rendiconto, assalendolo con ingiurie e clamore, con ammirazione grande dei presenti. Il 13 successivo lo affronta allo stesso modo nel caffè Masini. Il giorno stesso don Bretoni manda una relazione della faccenda al vescovo, con una sua difesa, e rassegna le dimissioni; però il giorno prima don Psotti aveva inviato al vescovo la sua esposizione dei fatti, addossandone la colpa al confratello. Il parroco di S. Maria Maddalena, non so se per incarico del vescovo, ha sollecitato l'avv. Francesco Bertoni a

tentare una conciliazione fra le parti, ma questi si rifiutò, temendo di tradire la verità e la giustizia. Il 19 novembre il vescovo fa scrivere dal vicario generale a don Bretoni accettando la rinuncia, però resti in carica fino a rendiconti completi e alla nomina di un suo successore, e invita i due ad una riconciliazione. Intanto il 15 novembre il vescovo ha scritto al parroco di S. Stefano di studiare la situazione amministrativa, vedere quali fossero i punti di dissenso, tentare una conciliazione fra i due amministratori, farsi dare i registri e passarli al computista vescovile Gordini, per una revisione. Di fronte a questa situazione don Bertoni il 17 novembre e don Psotti il 30 esprimono la loro volontà di conciliazione. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*). 10.06.1845: polizia Faenza a Legato per nomina professore lettere: “nulla si è rinvenuto [...] contro ed a carico della qualità e condotta dell’altro Sacerdote Don Giuseppe Psotti Parroco di S. Margherita, e Prefetto del Ginnasio [...] Il Sig. Don Psotti, è stato sempre, ed è un Sacerdote di costumi esemplari, bastantemente dotto, attaccato al Governo.” (A.S.R. D. Pol. Ris. B. 1918).

PUBBLICA BENEFICENZA 1848: dona sc. 100:00 per la Guerra Santa d'Italia.

LA PUENA 1859, 12 giugno: (i papalini della caserma di San Francesco) "... tutto il giorno non fecero che andare su e giù per la città gridando e cantando a quel modo (A fuoco, a ferro, a fuoco; o vincere, o morir). Avevano in mezzo a loro una donnaccia del popolo, grossa, rossa, tutta scarmigliata, con un gran fazzoletto rosso al collo, che sbracciandosi gridava anche essa facendo come da solo cui i soldati rispondevano in coro; la gente la chiamava *La Puèna*. Tale fu il 12 giugno la rivoluzione per la quale Faenza si dichiarò per la indipendenza." (A.C.)

PUNTELLI ANGELO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

PROVINCIE UNITE ITALIANE 25.02.1831: Nello stesso giorno, in base al progetto redatto dalla Commissione, si adunarono in Bologna i deputati nominati da ogni città aderente: e il domani tenevano la prima seduta, alla quale intervennero sei rappresentanti della città e provincia di Bologna ... due da Faenza ... L'Assemblea nell'adunanza del 3 marzo adottava la formula: "Governo delle Provincie Unite Italiane" Ministro ... della guerra e marina il generale Pier Damiano Armandi ... quando, in principio del 1832, quelle provincie tentarono di raccogliersi ancora per esporre domande e preghiere, la superiori volontà riuscì a sopprimere ogni manifestazione, per timore potesse preludere al rinnovamento del tentativo dell'anno precedente. Fra i deputati al Congresso generale delle provincie di Ravenna e Forlì Pietro Laderchi e A. Bacchi della Lega. ... Assemblea dei Rappresentanti delle Provincie Unite Italiane (febbraio 1831), per Faenza: c.te Giuseppe Tampieri, dott. Antonio Bucci, per Brisighella c.te Antonio Ricciardelli. 12 marzo, circoscrizioni elettorali: "La provincia di Ravenna ne avrà cinque (un deputato ogni 30.000 abitanti o frazione superiore al 50%); due pel distretto di Ravenna, uno per Imola, due per Faenza."

PSOTTI GIUSEPPE don 20.11.1832 il parroco Psotti è stato nominato Maestro di Rettorica, Umanità e Belle Lettere al Ginnasio. (Manifesto).